

RELAZIONE PROGRAMMATICA

2026



CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO La Venaria Reale



RELAZIONE PROGRAMMATICA 2026

PREMESSA	PAG 3
1. IL PIANO STRATEGICO	PAG 4
ASSI DI SVILUPPO	PAG 6
LINEE DI STUDIO E RICERCA	PAG 7
2. SCIENZA	PAG 8
ATTIVITÀ DI DIAGNOSTICA	PAG 10
ATTIVITÀ DI RICERCA	PAG 11
3. CONSERVAZIONE	PAG 14
LABORATORI DI RESTAURO	PAG 16
CONSERVAZIONE PREVENTIVA	PAG 19
4. FORMAZIONE	PAG 20
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE	PAG 22
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	PAG 24
5. DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE	PAG 26
DOCUMENTAZIONE	PAG 27
COMUNICAZIONE	PAG 28
6. PROGETTI INTERNAZIONALI E FUNDRAISING	PAG 29
PROGETTI INTERNAZIONALI	PAG 30
FUNDRAISING E BANDI	PAG 32



PREMESSA

Il 2026 si apre con l'obiettivo di rafforzare i rapporti istituzionali con tutti i Soci fondatori e con la rete di stakeholder della Fondazione, consolidando il ruolo del CCR come luogo di dialogo e di collaborazione tra enti pubblici, istituzioni culturali, fondazioni, università e partner scientifici. In questa prospettiva, sono già state avviate interlocuzioni istituzionali volte a rinnovare e potenziare le sinergie strategiche che sostengono la crescita e la missione della Fondazione. Saranno attuate iniziative volte al reperimento di fondi per i progetti strategici del CCR attraverso lo strumento dell'Art Bonus e al coinvolgimento di sostenitori privati.

L'anno si annuncia come un periodo di consolidamento e ulteriore espansione delle attività del Centro, segnato da progetti di grande rilievo che riflettono la varietà e la profondità dell'impegno del CCR sul piano tecnico-scientifico, formativo e culturale.

A partire da ottobre 2025 ha preso avvio, e si svilupperà nel corso del 2026, il progetto promosso dal Ministero della Cultura in partnership con il CCR, dedicato allo sviluppo di linee guida per la conservazione della fotografia: un'iniziativa multidisciplinare che mira a definire protocolli condivisi per la conservazione, il restauro e la manutenzione programmata del patrimonio fotografico nazionale.

Sarà inoltre riconfermato per il secondo anno consecutivo il progetto Diderot Inside Art, sostenuto dalla Fondazione CRT, che avvicina gli studenti delle scuole piemontesi e valdostane al mondo della conservazione e della scienza applicata ai beni culturali. L'edizione 2026 prevede un ampliamento significativo del numero di partecipanti (circa 5.500 studenti) e un rafforzamento del legame tra ricerca, educazione e formazione.

Tra i tanti interventi di significativa rilevanza, si distingue il progetto di studio e conservazione dei nove graduali miniati dei secoli XV e XVI provenienti dalla Certosa di Pavia, per l'alto valore storico-artistico dei manufatti, per la complessità dello studio tecnico-scientifico che accompagna il restauro e per il prestigio della collaborazione istituzionale che lo accompagna. A questo si affianca il progetto di restauro dei dipinti di Torre Garofoli, che offrirà ulteriori occasioni di approfondimento tecnico, di confronto interdisciplinare e di cooperazione tra enti coinvolti.

Il 2026 sarà anche un anno cruciale per l'avanzamento del progetto CCR Heritage Research, in particolare per la rifunzionalizzazione dell'ex Galoppatoio Lamarmora: i lavori, avviati negli ultimi mesi del 2025, porteranno alla realizzazione della nuova sede degli uffici e dei Laboratori Scientifici del

Centro, rappresentando un passaggio strategico verso il potenziamento infrastrutturale e lo sviluppo a lungo termine delle attività di diagnostica, ricerca e innovazione.

Le attività previste per il prossimo anno riflettono la volontà di consolidare i risultati raggiunti e di rafforzare le competenze interne nei settori dell'innovazione tecnologica, della sostenibilità e della gestione strategica, in coerenza con le linee di ricerca del Centro. In tal senso, particolare attenzione sarà riservata alla crescita e al posizionamento scientifico, attraverso processi di valutazione e monitoraggio dell'impatto delle azioni intraprese grazie anche al continuo dialogo con il Comitato Scientifico internazionale.

Proseguiranno, inoltre, le iniziative dedicate alla formazione, sia attraverso il Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Torino, sia tramite la Scuola di Alta Formazione, con corsi di aggiornamento e specializzazione rivolti a studenti, professionisti ed esperti del settore.

La diagnostica e il restauro continueranno a rappresentare ambiti centrali, alimentando una rete in espansione di collaborazioni con musei, enti di tutela e istituzioni di ricerca, in Italia e all'estero. Saranno privilegiati i contesti caratterizzati da elevata complessità tecnica e scientifica, nei quali le competenze del CCR possono offrire un contributo distintivo alla qualità e all'innovazione dei risultati.

Resterà prioritaria la promozione della conservazione preventiva e della manutenzione programmata, con l'obiettivo di ampliare ulteriormente le collaborazioni e diffondere buone pratiche di gestione conservativa nei musei e nei luoghi della cultura del territorio.

Molte iniziative di disseminazione e approfondimento storico, tecnico e scientifico saranno svolte per la restituzione di ricerche ed esiti di attività di conservazione complesse, in particolare in connessione con la ricorrenza dei vent'anni dell'apertura del corso di laurea, in collaborazione con l'Università e la SUSCOR. Proseguirà il programma di supporto storico artistico e tecnico scientifico alla Fondazione Ordine Mauriziano: saranno presentati gli esiti del progetto "Collezioni in Ordine", strumento per la transizione digitale per la gestione delle collezioni e il monitoraggio di piani di conservazione programmata e numerose saranno le iniziative di conservazione e disseminazione dei risultati in occasione delle celebrazioni per i cento anni del Museo dell'Ammobiliamento di Stupinigi.



PIANO STRATEGICO

1.



1. Piano strategico

PROGRAMMAZIONE 2026

Nel 2026 si conclude il piano pluriennale di rafforzamento organizzativo e strategico avviato nel 2024, orientato a consolidare processi strutturati, competenze interne e capacità di proiezione nel medio-lungo periodo. L'investimento coordinato lungo gli assi di Innovazione, Internazionalizzazione e Cultura ha consentito di integrare nuove risorse specializzate, consolidare infrastrutture e sviluppare un modello operativo più solido e coerente, a supporto della qualità tecnico-professionale del personale e della capacità progettuale dell'ente.

Dopo una fase caratterizzata dall'accesso e dalla gestione di opportunità di finanziamento rilevanti – tra cui il PNRR, la Programmazione Europea (FESR, FSE) e, per la prima volta, l'inserimento del CCR in progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea nell'ambito di Horizon Europe – il 2026 rappresenta l'anno in cui si misurano e si rendono visibili gli esiti di tale percorso. Ciò si traduce nel consolidamento del gruppo di lavoro interno, ora stabilmente orientato alla cooperazione interdisciplinare; nel radicamento del CCR all'interno di network nazionali e internazionali; e nella piena attivazione di processi e strumenti gestionali che permettono una governance più consapevole, trasparente e sostenibile.

In questo quadro si colloca la maturazione del progetto CCR Heritage Research, divenuto uno dei cardini strategici dell'identità futura della Fondazione. Il 2026 sarà pertanto dedicato a capitalizzare i risultati raggiunti, stabilizzare l'organizzazione e consolidare l'identità e il posizionamento della Fondazione nella rete territoriale, nazionale e internazionale, accompagnando l'avvio a regime di Heritage Research* come programma generativo di conoscenza, competenze e collaborazioni.

A conclusione del percorso avviato con lo studio Il Valore della Conservazione, il CCR assume e rende esplicita una visione del restauro come processo relazionale che attiva reti di attori, competenze, istituzioni e comunità. In questa prospettiva, il Centro si configura sempre più come produttore di conoscenza, oltre che come luogo di intervento tecnico: uno spazio di ricerca che interpreta il patrimonio come infrastruttura civile, capace di contribuire alla costruzione di futuro, coesione sociale e qualità dei territori. Tale visione sarà inoltre integrata nel percorso di costruzione del Bilancio di Sostenibilità Territoriale del Comune di Venaria Reale, cui il CCR partecipa, contribuendo a definire strumenti e indicatori per misurare l'impatto culturale e sociale della conservazione nel territorio.

PIANO DI RAFFORZAMENTO

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE SCIENTIFICHE

Nel 2025 è stato avviato il progetto CCR Heritage Research e sono state potenziate le competenze dei laboratori scientifici. Nel 2026 tale investimento entrerà in pieno regime: la figura senior appositamente individuata contribuirà allo sviluppo e alla strutturazione delle progettualità connesse a CCR Heritage Research, promuovendo nuove collaborazioni e opportunità di ricerca a livello nazionale e internazionale, con la maturazione dei primi esiti visibili in termini di capacità progettuale e posizionamento nei network.

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI

In continuità con il Piano di Innovazione Digitale, il 2026 prevede la piena attivazione di strumenti e procedure digitali a supporto della gestione dei processi interni, della documentazione scientifica e della fruizione dei dati. L'obiettivo è migliorare l'efficienza dei flussi di lavoro e rendere maggiormente integrati i sistemi informativi a servizio della ricerca, della conservazione e della didattica.

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI E MULTIDISCIPLINARI

Il 2026 sarà dedicato al consolidamento delle capacità di programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione, applicate in modo trasversale alle diverse aree di attività della Fondazione. Proseguirà la messa a punto e il consolidamento di percorsi operativi interni finalizzati a rafforzare la sostenibilità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione progettuale.



ASSI DI SVILUPPO

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Le attività internazionali del CCR si sviluppano in contesti caratterizzati da priorità, risorse e modelli differenti nella gestione del patrimonio. Assumendo come riferimento le aree geoculturali riconosciute da UNESCO, il Centro opera in Paesi nei quali la conservazione del patrimonio svolge un ruolo strategico nella costruzione delle identità collettive, nella cooperazione culturale e nello sviluppo locale. In questo quadro, i partenariati del CCR si orientano verso percorsi condivisi di scambio di competenze, *capacity building*, ricerca applicata e accompagnamento tecnico-istituzionale, con l'obiettivo di favorire condizioni di continuità operativa e sostenibilità delle azioni nel tempo. L'azione internazionale si articola lungo direttive coerenti con le politiche europee, nazionali e regionali di cooperazione culturale, valorizzando il posizionamento del CCR come attore competente, affidabile e radicato nelle reti istituzionali e professionali.

CULTURA

A seguito delle numerose attività di divulgazione e disseminazione svolte in occasione dell'anniversario dei vent'anni del CCR e della presentazione dell'Archivio Brambilla Barcilon, il CCR potrà giovarsi di una straordinaria base di partenza per tracciare nuove attività di approfondimento storico - critico relativo al tema di ricerca individuato già in passato "Documenting conservation: la documentazione del restauro e delle attività conservative per il patrimonio". Nell'ambito di questo filone di ricerca sarà possibile proseguire con le iniziative dedicate alla valorizzazione dei fondi bibliografici ed archivistici acquisiti, alle ricerche relativa alla storia della conservazione e alla critica del restauro, in collaborazione con il dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, la National Art Library del Victoria and Albert Museum di Londra, e altre istituzioni che saranno coinvolte nei programmi di disseminazione scientifica messi in atto (convegni e pubblicazioni).

Il programma delle attività della linea cultura del piano strategico concorreranno all'avanzamento del piano di sviluppo della ricerca scientifica in tutti settori con lo scopo di consolidare il posizionamento del Centro e il riconoscimento quale luogo in grado di produrre cultura e generare nuove linee di ricerca.

INNOVAZIONE

Negli ultimi anni i Laboratori Scientifici del CCR hanno intrapreso un importante **percorso di crescita e sviluppo strategico**, finalizzato al consolidamento del proprio ruolo come polo di riferimento a livello nazionale e internazionale nei settori della ricerca scientifica e della diagnostica applicata al patrimonio culturale. Tale percorso si articola in tre fasi complementari: un progetto architettonico volto alla realizzazione di nuovi spazi dedicati agli uffici e ai laboratori, l'aggiornamento e l'integrazione delle dotazioni strumentali e tecnologiche, e il potenziamento del capitale umano, azioni che mirano a favorire la costruzione di reti e partenariati strategici in ambito scientifico e a promuovere un ecosistema di ricerca sostenibile, dinamico e all'avanguardia. L'obiettivo complessivo è quello di costituire un **centro di eccellenza integrato**, capace di promuovere innovazione e collaborazione interdisciplinare, contribuendo al posizionamento dell'Italia come leader nello studio e nella conservazione del patrimonio culturale.

A seguito dell'individuazione di idonee linee di finanziamento regionali, è stata recentemente avviata la fase di **rifunzionalizzazione** degli spazi dell'**ex galoppatoio Lamarmora**, edificio storico situato nel complesso UNESCO della Reggia di Venaria Reale, destinato a ospitare i nuovi uffici e laboratori scientifici del CCR. Grazie allo stanziamento di un primo finanziamento da parte della Regione Piemonte di €2,5 milioni (POC 2014-2020, Linea di azione 8.2), entro le ultime settimane del 2025 prenderanno ufficialmente avvio i lavori di ristrutturazione dell'edificio, che costituirà il cuore pulsante del nuovo polo di diagnostica. Queste risorse iniziali consentiranno la realizzazione del piano terra, destinato a ospitare i diversi laboratori scientifici e le relative strumentazioni analitiche. I lavori proseguiranno nel corso del 2026, durante il quale è prevista l'individuazione di ulteriori fondi (pari a circa €1 milione) per completare il piano soppalcato, che accoglierà uffici, spazi comuni per la ricerca e aree dedicate al networking strategico.

Parallelamente, grazie al supporto della nuova figura di advisor dedicata al potenziamento e allo sviluppo strategico dei Laboratori Scientifici, verrà elaborata una **strategia di fundraising** mirata a coprire il fabbisogno residuo relativo all'acquisto di strumentazioni scientifiche avanzate e al rafforzamento del capitale umano. In questo contesto, a luglio 2025 il CCR ha lanciato la campagna di crowdfunding **For Funding - Intesa Sanpaolo**, con un target di €200.000 destinato all'acquisto di nuove attrezzature tecnologiche e al finanziamento di quattro borse di studio rivolte a giovani studiosi provenienti da Paesi emergenti per supportare la loro partecipazione al convegno ISA 2026.



LINEE DI STUDIO E RICERCA

A partire dal 2024 è in corso la realizzazione di un piano per lo sviluppo delle attività interdisciplinari di studio e ricerca (2024-2027), che ha mappato gli ambiti di natura tecnica e scientifica che si sono affermati nel corso degli anni.

Il piano di sviluppo è impostato intorno a temi specifici di ricerca tecnico scientifica volti all'innovazione e alla crescita delle diverse discipline che concorrono alla conservazione del patrimonio.

Le linee di ricerca riguardano:

- il processo di documentazione del restauro: dallo studio di tecniche e materiali ad approfondimenti metodologici sulla documentazione, la ricerca sulla storia conservativa delle opere e la documentazione degli interventi di restauro
- il processo di restauro e i metodi e materiali, legati a sperimentazioni tecniche e a procedimenti metodologici
- la ricerca su nuove metodologie di ricerca scientifica e applicazione di strumentazioni su materiali e casi di studio
- protocolli e strumenti per la conservazione preventiva e programmata, confronto internazionale nell'ambito di programmi di ricerca condivisi e network

Ciascuna linea di sviluppo prevede specifiche azioni e ricadute, a breve e medio termine, in termini di

- elaborazione di percorsi formativi
- disseminazione scientifica e specialistica
- produzione di contenuti digitali fruibili attraverso le piattaforme di archiviazione
- produzione di contenuti universalmente accessibili attraverso attività educative, didattiche, di fruizione e narrazione volte alla crescita dell'educazione alla cultura della conservazione e della tutela del patrimonio storico artistico.

Ogni linea di ricerca è affidata a un gruppo di lavoro interdisciplinare che sarà chiamato a confrontarsi periodicamente anche con i membri del comitato scientifico internazionale per ricevere nuovi input e allargare i diversi orizzonti di ricerca o ricalibrare gli indirizzi.

Nel 2026, a metà del percorso di sviluppo, saranno presentati i lavori nel corso di tavoli di confronto e studio aperti agli stakeholders della Fondazione

Linee Strategiche per lo sviluppo delle attività interdisciplinari di studio e ricerca

AREE TEMATICHE



STUDIO DEI **MATERIALI**,
DELLE **TECNICHE ESECUTIVE**,
DELLA **STORIA CONSERVATIVA**
E DEI PROCESSI DI DEGRADO



METODOLOGIE
E STRUMENTAZIONI
PER LA **DIAGNOSTICA**
APPLICATA AL PATRIMONIO
CULTURALE



METODOLOGIE
PER LA **CONSERVAZIONE**
E IL **RESTAURO**
DEL PATRIMONIO CULTURALE



CONSERVAZIONE
PROGRAMMATA: STRUMENTI E
STRATEGIE DI PREVENZIONE E
MANUTENZIONE



SCIENZA

2.



2. Scienza

I Laboratori Scientifici continuano a operare in ambiti strategici per il CCR, tra cui la **diagnostica** a supporto degli interventi di restauro e degli studi conoscitivi in campo archeologico e storico-artistico, la realizzazione di **progetti di ricerca** di argomento tecnico-scientifico e l'erogazione di **attività formative** di livello specialistico. Attraverso due concorsi banditi dai Dipartimenti di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi e di Scienze della Terra dell'**Università di Torino**, sono entrate a far parte dell'organico **due figure specialistiche** a supporto delle attività in ambito **biologico e minero-petrografico**: le due tecniche, assunte dall'Università di Torino e distaccate presso i Laboratori Scientifici del CCR, contribuiranno al potenziamento delle competenze e delle attività di ricerca nei rispettivi settori. In continuità con gli ultimi anni, nel 2026 il team continuerà ad avvalersi delle **quattro risorse aggiuntive** già individuate a integrazione dello staff permanente, garantendo supporto alle attività in corso e a quelle previste per il nuovo anno.

Con l'avvio di una nuova edizione del **progetto Diderot Inside Art**, promosso da Fondazione CRT e finalizzato ad avvicinare studenti delle scuole piemontesi e valdostane al mondo della scienza applicata ai beni culturali attraverso esperienze interattive, attività laboratoriali e percorsi di conoscenza interdisciplinari, sarà inoltre selezionata un'**ulteriore figura** a supporto delle attività previste dal progetto nei primi sei mesi del 2026.

Proseguirà inoltre la collaborazione con l'**esperta di monitoraggio ambientale e conservazione preventiva**, la cui partnership strategica con il CCR, avviata nel 2024, continuerà a fornire un contributo qualificato sia nell'esecuzione delle attività ordinarie sia nell'affiancamento di un percorso di dottorato attualmente in corso nell'ambito del programma di Dottorato Nazionale in Heritage Science, in collaborazione con l'Università di Torino. Al termine di un percorso di Dottorato in Metrologia co-finanziato dal CCR e dal Politecnico di Torino, incentrato sul tema dell'imaging 3D, è stato reintegrato in organico un **esperto di fotografia e imaging**: il rientro di questa figura consentirà di valorizzare le competenze acquisite e di avviare la strutturazione di un **nuovo asse operativo** dedicato allo sviluppo e all'applicazione di **tecniche tridimensionali** nei processi di documentazione, analisi e conservazione del patrimonio culturale. Infine, nell'ambito del progetto **CCR Heritage Research**, il team ha recentemente accolto una figura di **advisor** a sostegno del potenziamento e dello sviluppo strategico dei Laboratori Scientifici.





ATTIVITÀ DI DIAGNOSTICA

DIAGNOSTICA A LIVELLO LOCALE, REGIONALE E NAZIONALE

Un importante progetto avviato negli ultimi mesi del 2025, che proseguirà il prossimo anno, è lo studio tecnico-scientifico e successivo intervento di restauro di un nucleo di **nove graduali miniati** realizzati tra la fine del XV secolo e gli anni Settanta del secolo successivo, provenienti dal **Complesso Monumentale della Certosa di Pavia**. Si tratta di corali di grande formato destinati all'uso collettivo durante le messe solenni, comprendenti i canti per l'intero anno liturgico e restituiti alla Certosa nel 1883 a seguito di complesse vicende storiche. Lo stato di conservazione rilevato è complessivamente mediocre, con danni meccanici alle coperte in cuoio, parziale colonizzazione da parte di organismi biodeteriogeni e la presenza di veline non conservative sulle miniature: è stato quindi elaborato un piano diagnostico con finalità sia conoscitive — per approfondire la natura dei materiali e delle tecniche esecutive — sia di supporto al restauro, fornendo dati utili alla definizione di strategie d'intervento mirate e rispettose dei materiali originali.

Proseguirà la collaborazione con il **Museo d'Arte Orientale (MAO)** di Torino per lo studio di una selezione di **thang-ka**, manufatti mobili di provenienza himalayana costituiti da un elemento dipinto centrale montato su supporto tessile. Le indagini scientifiche, finalizzate alla caratterizzazione dei materiali costitutivi, sono attualmente in corso nell'ambito di un percorso di Dottorato Nazionale in Heritage Science, in collaborazione con l'Università di Torino. Al termine della campagna diagnostica, prevista per la tarda primavera del 2026, la dottoranda impegnata in questo progetto trascorrerà un periodo di ricerca presso l'Art Institute of Chicago, dove avrà l'opportunità di analizzare ulteriori esemplari appartenenti alla collezione del museo mediante tecniche di imaging, approfondendo così lo studio comparativo delle caratteristiche materiali e delle tecniche esecutive di questa particolare produzione artistica.

Tra i progetti in attesa di conferma, spicca lo studio di un **dipinto murale** di grandi dimensioni di **Giovanni da Rimini** (XIII-XIV secolo) raffigurante il *Giudizio Universale*, conservato presso il **Museo della Città di Rimini**. La campagna diagnostica proposta prevede un approccio integrato, che combina l'utilizzo di tecniche non invasive di indagine puntuale e imaging con analisi micro-invasive su campioni microscopici. Questo lavoro si inserisce in un progetto più ampio finalizzato alla valorizzazione dell'opera attraverso attività di studio, conservazione e restauro, alla diffusione dei risultati sia a livello specialistico sia a un pubblico più ampio, e alla definizione di proposte formative e percorsi educativi relativi al patrimonio culturale. Data la rilevanza del manufatto, la sua storia conservativa particolarmente complessa e l'assenza di studi tecnico-scientifici pregressi su Giovanni da Rimini in letteratura, il progetto era stato inizialmente candidato al bando E-RIHS (European Research Infrastructure for Heritage Science); pur non essendo stata selezionata la proposta, gli esperti dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del CNR hanno manifestato la propria disponibilità a condividere le proprie competenze e strumentazioni, offrendo un prezioso supporto allo svolgimento della campagna diagnostica e consentendo al gruppo di lavoro di approfondire lo studio attraverso la collaborazione scientifica con i ricercatori dell'Istituto.

Alcune delle campagne diagnostiche condotte nel 2025 e negli anni precedenti troveranno compimento, nel 2026, con la **pubblicazione di cataloghi museali e articoli scientifici**. Tra queste si segnalano le indagini eseguite su due dipinti di Raffaello della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia, su sculture lignee policrome di soggetto buddhista del MAO di Torino, su una grande tela di Rubens della Pinacoteca di Brera e su alcune tavole del *Politico degli Agostiniani* di Piero della Francesca, queste ultime conservate presso il Museo Poldi Pezzoli di Milano e in altre istituzioni internazionali.



ATTIVITÀ DI RICERCA

Nel 2026 i Laboratori Scientifici continueranno a promuovere la **ricerca** e la **formazione** nel campo delle scienze applicate ai beni culturali, con l'obiettivo di consolidare e ampliare la rete di collaborazioni nazionali e internazionali. In questa prospettiva, il team sarà attivamente impegnato sia nell'accogliere nuove proposte progettuali, sia nel proporne di proprie, in collaborazione con università, istituti di ricerca ed enti culturali in ambito italiano, europeo ed extraeuropeo. Le principali iniziative che verranno avviate o proseguite nel corso dell'anno sono descritte nei paragrafi seguenti.

COLLABORAZIONI IN AMBITO NAZIONALE

A seguito del recente inserimento nei Laboratori Scientifici di due figure tecniche specializzate in ambito biologico e minero-petrografico, assunte dall'Università di Torino e distaccate presso il CCR, si stanno predisponendo **convenzioni specifiche** con i **Dipartimenti di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi** e di **Scienze della Terra**: tali accordi avranno lo scopo di regolamentare e potenziare le attività congiunte di ricerca e di supporto scientifico nei rispettivi settori, favorendo un'integrazione più stretta tra competenze universitarie e attività del Centro nell'ambito della diagnostica e della conservazione dei beni culturali, oltre alle già attive collaborazioni nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali – SUSCOR. Sempre nel quadro della storica collaborazione con l'**Università di Torino**, i Laboratori Scientifici del CCR supportano attivamente lo svolgimento di due tesi afferenti al **Dottorato Nazionale in Heritage Science**, finanziato mediante erogazione di fondi PNRR, rispettivamente dedicate allo studio di thang-ka himalayane e allo sviluppo di strategie sostenibili per il monitoraggio degli inquinanti gassosi negli ambienti interni; un'ulteriore tesi, sviluppata nell'ambito dello stesso percorso di dottorato e condotta presso l'**Università Federico II di Napoli**, riguarda lo studio di malte pozzolaniche per restauro e di repliche di malte antiche con aggregati vulcanici vesuviani. Inoltre, nel corso del 2025 i Laboratori Scientifici hanno accolto diverse figure in formazione provenienti da varie università italiane, nell'ambito di percorsi di **tesi di laurea magistrale, tirocini post-laurea e dottorati di ricerca**, che proseguiranno le rispettive attività presso il CCR nel corso del 2026; le collaborazioni hanno coinvolto atenei quali l'**Università di Torino**, l'**Università di Genova** e l'**Università di Trieste**. I progetti attivati spaziano dallo studio multi-analitico di dipinti su tela e tavola e dall'approfondimento di metodologie diagnostiche avanzate, quali l'imaging multibanda, fino a ricerche in ambito biologico e ambientale, come lo studio delle interazioni tra organismi lichenici e substrati lapidei di natura calcarea.

In collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Torino, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, proseguiranno le ricerche relative al **progetto PITCH**, finanziato nell'ambito di un bando PRIN e volto allo sviluppo di sistemi di imaging a raggi X con contrasto di fase per applicazioni nel campo dei beni culturali.

Prosegue la **partnership con il Dottor Marco Gargano**, afferente al Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Milano, tesa all'ottimizzazione dell'attuale flusso di lavoro nell'ambito dell'imaging multibanda attraverso la risoluzione di problematiche tecniche relative alla strumentazione ad oggi in dotazione e la definizione di protocolli metodologici volti al miglioramento della qualità delle immagini.

Nel 2026 proseguirà il progetto, recentemente avviato, per la definizione di **linee guida per la conservazione della fotografia**, un'iniziativa multidisciplinare volta a sviluppare protocolli condivisi per il restauro e la manutenzione programmata del patrimonio fotografico. I Laboratori Scientifici del CCR contribuiranno ai gruppi di lavoro dedicati all'intervento di restauro, al first aid e alla conservazione programmata e preventiva.

Per quanto riguarda le attività di formazione su scala nazionale, nel 2026 verranno attivati due appuntamenti formativi ormai consolidati: la **Scuola di Spettroscopia Infrarossa e Raman per Applicazioni nei Beni Culturali** e la **Scuola di Microscopia Ottica per Applicazioni nei Beni Culturali**, quest'ultima riproposta in collaborazione con l'azienda Evident dopo la prima edizione del 2024.



COLLABORAZIONI IN AMBITO EUROPEO

Attività di ricerca a livello europeo che proseguiranno il prossimo anno includono i progetti **ARGUS** e **iPhotoCult**, incentrati sullo sviluppo e sulla validazione di strumentazioni e metodologie analitiche per il monitoraggio remoto del patrimonio culturale, e **Heritalise**, volto all'implementazione di tecniche e soluzioni di digitalizzazione avanzate per la documentazione e il monitoraggio di manufatti e siti di interesse. Il progetto europeo **LASERING PH - Sustainable Cleaning of Pictorial Heritage: Optimization of Laser Ablation Processes**, dedicato allo sviluppo di metodologie sostenibili per la pulitura laser di superfici pittoriche, si concluderà a febbraio 2026 con una fase di disseminazione degli esiti del lavoro svolto; nell'ambito di questa iniziativa, i Laboratori Scientifici del CCR collaborano con l'**Università di Vigo (Spagna)** allo sviluppo e alla validazione sperimentale dei protocolli di intervento.

A marzo 2026 prenderà avvio il progetto **UNVEIL - Unified Nondestructive Evaluation of Historical Artifacts**, coordinato dal Centre National de la Recherche Scientifique (CNRS). L'iniziativa punta a innovare la diagnostica e la conservazione del patrimonio culturale attraverso tecniche avanzate di indagine non distruttiva e strumenti digitali per la documentazione e l'analisi delle opere. Il progetto, che coinvolge 21 partner internazionali tra enti di ricerca, industrie e istituzioni culturali, mira a migliorare l'analisi di superficie e sub-superficie di manufatti multistrato e 3D mediante imaging a terahertz, termografia e ultrasuoni, integrando i dati tramite data fusion, realtà aumentata e digital twin. Le attività saranno svolte da 12 dottorandi nell'ambito di un programma formativo interdisciplinare; il CCR, partner del consorzio, ospiterà alcuni di loro per attività di training e validazione delle metodologie sviluppate.

Nel 2026 si concluderanno le attività del **progetto Carracci ConservArt** (2022-2026), dedicato allo studio e alla conservazione dei dipinti murali dei fratelli Carracci presso Palazzo Farnese a Roma. Il progetto, il cui coordinamento scientifico è affidato a un gruppo di lavoro composto dall'École Française de Rome, dall'École Pratique des Hautes Études, dall'Académie de France à Rome - Villa Médicis e dalla Soprintendenza Speciale di Roma, ha avuto come obiettivo la rilettura e l'approfondimento della documentazione raccolta durante l'ultimo restauro della Galleria Carracci (2013-2015), integrandola con nuovi studi e prospettive di ricerca. Il prossimo anno, i lavori si concentreranno sulla pubblicazione dei risultati dello studio, offrendo una sintesi aggiornata e interdisciplinare sulla storia conservativa e sulla conoscenza tecnica dell'opera.

Proseguiranno le attività del **Vatican Coffin Project**, programma internazionale coordinato dai Musei Vaticani e dedicato allo studio interdisciplinare dei sarcofagi lignei policromi del Terzo Periodo Intermedio. Il progetto coinvolge, oltre al CCR, esperti del Rijksmuseum van Oudheden di Leiden, Musée du Louvre, C2RMF, Xylodata di Parigi e Museo Egizio di Torino. Nel 2026 si terrà a Leiden il General Meeting del progetto, che offrirà anche un'occasione di confronto sulle bozze del volume dedicato ai sarcofagi di Bab el-Gasus, edito dal Rijksmuseum. Sono inoltre previste attività di ricerca in mobilità tra C2RMF, CCR e Università di Torino, dedicate allo scambio di competenze sull'analisi dei campioni stratigrafici, e il proseguimento degli studi sugli impasti preparatori dei sarcofagi, i cui risultati saranno presentati al convegno ISA 2026 e pubblicati su una rivista scientifica internazionale.





COLLABORAZIONI IN AMBITO EXTRAEUROPEO

Nel 2026 giungerà a conclusione lo **studio tecnico-scientifico dei mazzi di tarocchi Visconti-Sforza** (XV secolo), condotto dai Laboratori Scientifici del CCR in collaborazione con prestigiose istituzioni statunitensi, tra cui Morgan Library & Museum, Yale University, Metropolitan Museum of Art, Art Institute of Chicago e National Gallery of Art di Washington DC. Nel corso dell'anno è prevista la pubblicazione di due cataloghi dedicati alle mostre sui tarocchi organizzate rispettivamente dall'Accademia Carrara e dalla Morgan Library, che includeranno contributi specifici sui risultati dello studio condotto dal gruppo di ricerca; parallelamente, verrà lanciata una Article Collection sulla rivista scientifica peer-reviewed Heritage Science, interamente dedicata al progetto, che raccoglierà gli esiti degli approfondimenti interdisciplinari maturati nel corso di questa collaborazione internazionale pluriennale.

Proseguiranno le ricerche sulla **formazione di saponi metallici in pitture alchidiche**: a seguito delle attività sperimentali condotte tra il 2024 e il 2025 in collaborazione con il gruppo del Prof. Mike Haaf dell'Ithaca College di New York, i risultati degli studi saranno ulteriormente approfonditi e presentati in una pubblicazione scientifica nei Proceedings della conferenza internazionale "Journey into the Ageing & Alterations of Paintings" (JAAP), svoltasi ad Amsterdam il 3 e 4 aprile 2025.

Nel 2026 continueranno le attività del **FORS Users Group**, iniziativa internazionale volta alla definizione di pratiche condivise per l'impiego della spettroscopia di riflettanza a fibre ottiche (FORS) nello studio dei materiali dei beni culturali. Il progetto, che vede la collaborazione di istituzioni accademiche e museali tra cui la Durham University, la Stuttgart Academy of Art and Design, la National Gallery di Londra e la Library of Congress di Washington DC, prevedrà attività sperimentali di confronto tra diversi setup strumentali per armonizzare metodologie e procedure analitiche. I risultati confluiranno in un contributo pubblicato nel Volume 5 della serie Conservation 360°, una collana di volumi interdisciplinari dedicata ai temi attuali della conservazione e del restauro del patrimonio culturale; questo volume sarà specificamente dedicato alle

spettroscopie molecolari e al loro impiego nello studio e nella conservazione dei materiali.

In attesa di individuare fonti di finanziamento dedicate, sono in fase di sviluppo diverse iniziative, tra cui un filone di ricerca sui **manufatti decorati con lacche orientali e occidentali**. In questo ambito, una proposta progettuale recentemente approvata prende le mosse dagli studi internazionali sulle lacche indigene americane, presentati in occasione della conferenza "Lacquer in the Americas", tenutasi nell'aprile 2023 al Victoria & Albert Museum di Londra. Un progetto pilota, destinato a costituire la base per un più ampio programma di ricerca internazionale, riguarda lo studio e il restauro di un cofanetto decorato con la tecnica del barniz de Pasto, appartenente al **Museo Civico Medievale di Bologna**. Parallelamente, il contributo dei Laboratori Scientifici è stato richiesto per attività diagnostiche finalizzate alla caratterizzazione di manufatti decorati con lacche orientali e conservati presso alcune dimore storiche del **National Trust**, nel Regno Unito: a tal fine, è stata presentata una proposta di progetto di cui si attendono gli esiti.

Il prossimo anno, il CCR realizzerà due progetti di **cooperazione internazionale** nell'ambito del programma **Enhancing Skills for Heritage Conservation** con Egitto e Kosovo, mirati allo scambio di competenze e alla formazione sulla conservazione sostenibile del patrimonio culturale. Il Centro, con il coinvolgimento e il supporto dei suoi Laboratori Scientifici, coordinerà missioni in loco, workshop e altre attività applicative, adattando metodologie e modelli di ricerca europei ai contesti locali.

Tra le iniziative di formazione rivolte ad un pubblico internazionale, erogate in lingua inglese su piattaforma CCR Digital Lab, verrà riproposto l'ormai tradizionale corso **Multivariate Strategies for Conservation Science: Advanced Chemometric Methods for the Processing of Spectral Data**, dedicato all'applicazione delle più avanzate metodologie chemiometriche all'elaborazione dei dati spettrali.

45th INTERNATIONAL SYMPOSIUM ON ARCHAEOOMETRY – ISA 2026

Dal 18 al 22 maggio 2026, si terrà a Torino la quarantacinquesima edizione dell'**International Symposium on Archaeometry (ISA)**, uno dei principali appuntamenti mondiali dedicati allo sviluppo e all'applicazione di metodologie e tecniche per lo studio, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico. L'evento sarà co-organizzato dall'Università di Torino, insieme al CCR, al Museo Egizio e all'Associazione Italiana di Archeometria (AIAR). Per quanto le origini del simposio risalgano a un incontro di geofisica tenutosi nel 1961, dalla fine degli anni Ottanta ISA viene organizzato con cadenza biennale, alternando le sedi tra Europa e Americhe, e nel 2024 si è svolto per la prima volta in Australia. L'edizione torinese rappresenterà un nuovo momento cruciale di confronto per la comunità internazionale dell'archeometria, riunendo ricercatori scientifici, restauratori, curatori e altri professionisti operanti nel settore dei beni culturali provenienti da tutto il mondo. Il simposio presenterà i più recenti sviluppi nel campo delle tecniche diagnostiche, accanto a una vasta gamma di casi studio innovativi su materiali, manufatti e contesti di ogni epoca e area geografica. Particolare attenzione sarà dedicata alle collaborazioni interdisciplinari, che costituiscono uno degli aspetti distintivi del convegno ISA e ne fanno una piattaforma privilegiata per la creazione di nuove reti di ricerca e partenariati internazionali.



CONSERVAZIONE



3.



3. Conservazione

Il 2026 si apre con una prospettiva di crescita e consolidamento per i nove laboratori di restauro e i cantieri della Fondazione, vero cuore operativo e scientifico del Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”. In questi ambiti prende forma la missione della Fondazione, che trasforma la ricerca, la conoscenza e le competenze in pratiche concrete di conservazione, formazione ed educazione al patrimonio culturale.

Nel corso dell'anno è previsto un rafforzamento delle attività di ricerca, sperimentazione e restauro, attraverso l'ampliamento delle collaborazioni tecnico-scientifiche a livello nazionale e internazionale. Le attività interesseranno opere e manufatti di diversa natura — provenienti da contesti archeologici, collezioni museali e residenze storiche — con particolare attenzione allo studio delle tecniche esecutive, dei materiali costitutivi e dei metodi di intervento, in coerenza con le linee strategiche di ricerca condivise con il Comitato Scientifico della Fondazione.

Tra le iniziative di maggiore rilievo del 2026 figura il progetto promosso dal Ministero della Cultura, avviato in partnership con il CCR, dedicato allo sviluppo di linee guida per la conservazione della fotografia. L'iniziativa, di carattere multidisciplinare, mira a definire protocolli condivisi per la conservazione, del patrimonio fotografico nazionale, valorizzando l'approccio integrato che caratterizza il metodo del Centro.

Accanto a questo programma, i laboratori del CCR saranno impegnati in interventi di alta complessità tecnico-scientifica, che testimoniano la solidità delle competenze interne e delle collaborazioni istituzionali. Tra questi si segnalano lo studio e la conservazione dei nove graduali miniati dei secoli XV e XVI della Certosa di Pavia, il recupero dell'opera *Living Sculpture* di Marisa Merz appartenente alla collezione della GAM di Torino, il restauro dell'Ancona di Defendente Ferrari proveniente da San Benigno Canavese (Fruttuaria) e l'intervento interdisciplinare sull'opera *Autogobierno* di Piero Gilardi, parte della collezione d'arte contemporanea *Terra Motus* della Reggia di Caserta. Si affianca inoltre il progetto di restauro dei ventiquattro dipinti di Torre Garofoli, che offrirà nuove occasioni di approfondimento tecnico e di confronto metodologico tra professionisti, funzionari MIC e stakeholder del territorio.

La dimensione internazionale continuerà a rappresentare un asse strategico di sviluppo delle attività integrate LaboR e SAF. I restauratori del CCR saranno impegnati in progetti di cooperazione culturale e di salvaguardia del patrimonio in Etiopia, Repubblica Democratica del Congo, Uganda, Colombia, Marocco, Uzbekistan, Kosovo e Gerusalemme-Basilica del Santo Sepolcro, mettendo a servizio delle comunità locali le competenze maturate nei laboratori, nel rispetto delle identità culturali e della sostenibilità delle pratiche di conservazione. Parallelamente, proseguiranno e si rafforzeranno le collaborazioni con le realtà territoriali e nazionali, con particolare attenzione alla conservazione del patrimonio piemontese e di prossimità, attraverso un costante dialogo con musei, soprintendenze e istituzioni di ricerca.

L'obiettivo condiviso dai restauratori e dai professionisti del CCR è quello di rafforzare il posizionamento scientifico e culturale della Fondazione, promuovendo la condivisione delle conoscenze e delle esperienze maturate nei laboratori e nei cantieri, in un'ottica di formazione continua, innovazione e divulgazione del sapere tecnico-scientifico. In tal senso, le competenze consolidate nel campo della conservazione preventiva e programmata continueranno ad alimentare il confronto con il Ministero della Cultura, con gli enti di tutela e con le associazioni di categoria, favorendo la diffusione di buone pratiche di gestione conservativa e promuovendo la cultura della prevenzione come principio fondante della cura del patrimonio culturale.

Infine, il costante scambio con enti di ricerca, università e stakeholder permetterà di valorizzare ulteriormente le competenze interne dei restauratori, trasferendole nei programmi di conservazione, formazione ed educazione che saranno realizzati nel corso dell'anno.

Il 2026 si configura dunque come un anno di crescita e consolidamento per i laboratori e i cantieri del CCR, fondato sull'integrazione tra ricerca, innovazione e tradizione, e orientato a una visione condivisa di responsabilità culturale, sostenibilità e accessibilità al patrimonio.



LABORATORI DI RESTAURO

I 24 DIPINTI SU TELA DI CAMILLO PROCACCINI DI TORRE GAROFOLI (AL)

I 24 dipinti su tela di Camillo Procaccini attualmente collocati lungo la volta a botte della chiesa di Santa Giustina e Agnese di Torre Garofoli furono realizzati per una cappella della chiesa di San Francesco a Tortona; raffigurano Storie della Vergine e di Cristo, i Dottori della Chiesa e i Profeti, Storie di Sant'Agnese. Le tele saranno oggetto di un complesso intervento di studio e recupero conservativo, promosso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

MANIFATTURA DI MORTLAKE, ARAZZO SETTEMBRE-OTTOBRE DAI MUSEI DI STRADA NUOVA DI GENOVA

L'arazzo è parte della serie dei 12 mesi di manifattura inglese (XVII secolo) di proprietà dei Musei di Strada Nuova di Genova. Il progetto prevede la definizione del protocollo di studio e della metodologia più idonea da seguire per l'ambizioso progetto di recupero conservativo e valorizzazione di tutta la serie di arazzi, da strutturare nel tempo con la collaborazione del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. La serie si compone di sei panni tessuti nella manifattura inglese di Mortlake per John Williams, vescovo di Lincoln e Lord Keeper (custode del sigillo privato) del re Giacomo I d'Inghilterra. La serie passò in seguito a un ramo della famiglia genovese De Franchi (di cui, infatti, reca gli stemmi) e venne infine acquistata dal comune di Genova nel 1881.

MARISA MERZ, LIVING SCULPTURE, 1966. TORINO, GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (GAM)

L'opera di Marisa Merz, *Living Sculpture*, databile al 1966 e afferente alle collezioni della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, rappresenta uno dei momenti creativi più alti raggiunti dall'artista. Il suo restauro impone un'attenta e puntuale progettazione ai fini di recuperare le intenzionalità espresse dalla Merz e compromesse in parte dal danno accidentale subito dall'opera durante un'esposizione temporanea. Quale archetipo delle anticipazioni del movimento dell'Arte Povera, questa scultura pone in essere molteplici aspetti di interesse sia storico, sia tecnico che conservativo.

CORALI MINIATI, XVI SECOLO. PAVIA, COMPLESSO MONUMENTALE DELLA CERTOSA.

I 9 volumi di enormi dimensioni provenienti dalla Certosa di Pavia furono realizzati in legatura gotiche (o "monastiche") con coperte in pieno cuoio e assi lignee, decorate con impressioni a secco e un'aggiunta postuma di titoli impressi in oro. Si tratta di una delle più importanti collezioni di corali miniati d'Italia contenenti i canti che accompagnavano le messe solenni. Ricerche condotte hanno reso possibile l'individuazione nei codici pavesi dei due principali miniatori del XVI secolo: Evangelista della Croce e Benedetto da Bergamo.

VETRATE E PALCHETTI, XIX-XX SECOLO. TORINO, PALAZZO CISTERNA

Provenienti dall'ex residenza cittadina dei duchi d'Aosta, storico palazzo della famiglia Dal Pozzo della Cisterna, le vetrate e i palchetti lignei vennero realizzati intorno al 1899-1905 su committenza di Emanuele Filiberto di Savoia duca d'Aosta per le finestre delle sale del piano nobile e terreno dell'edificio. Al di là della serie in vetri policromi, giocati soprattutto sull'alternanza dei colori blu, bianco e giallo (riconducibili ai blasoni delle casate Savoia e Orléans), il gruppo più consistente è costituito da lastre ovoidali dipinte con emblemi e motti di conti e duchi di Savoia. Pur non possedendo l'elenco delle maestranze impegnate nella realizzazione delle suddette vetrate (presente è la firma su una vetrata di E. Conti), è ipotizzabile, visto l'alto livello qualitativo, un intervento delle botteghe di ambito milanese. Di pari qualità i bellissimi palchetti lignei del piano primo dell'antica residenza, ora sede della Città Metropolitana di Torino.

LA PALA D'ALTARE DI DEFENDENTE FERRARI PER L'ANTICA ABBAZIA DI FRUTTUARIA

All'antica abbazia di Fruttuaria, soppressa nel 1585, trasformata in collegiata e radicalmente modificata in seguito ai rifacimenti promossi dal 1770 dall'abate Carlo Vittorio Amedeo delle Lanze, appartiene la grande ancona ora conservata in sacrestia. Già sull'altare maggiore, dedicato a San Tiburzio, l'opera rappresenta uno dei più significativi prodotti della bottega di Defendente Ferrari nella sua fase più tarda, intorno agli anni Trenta del Cinquecento. Benché priva dell'originaria carpenteria, l'ancona, legata alla committenza del cardinale Bonifacio Ferrero, è ancora dotata di predella con tre episodi della vita del santo (Battesimo, Il santo davanti al giudice pagano, Decollazione).

PIERO GILARDI, AUTOGOBIERNO, 1986. REGGIA DI CASERTA.

La Reggia di Caserta custodisce dal 1992 la collezione "Terrae Motus" quale lascito testamentario del gallerista Lucio Amelio. La raccolta, composta da 72 opere di 67 prestigiosi artisti, nacque da un progetto culturale unitario come risposta al drammatico terremoto in Irpinia. La titanica opera dell'artista torinese (190x565 cm), composta da cinque elementi, versa purtroppo in pessimo stato conservativo. Il Laboratorio di Arte Contemporanea sarà impegnato per gli anni 2025-2026 nel complesso restauro che vedrà anche la partecipazione degli studenti del Corso di laurea. Le problematiche conservative del moltoprene, del lattice in gomma e del poliuretano espanso sono state già affrontate dal Laboratorio (es. *Meridiana* di Pino Pascali, *Torneraj* di Gufram) e fanno parte di una specifica linea di ricerca tecnico-scientifica di particolare interesse nazionale e internazionale.



3. Conservazione | Laboratori di Restauro

PRINCIPALI PROGETTI 2026 PER LABORATORIO

LABORATORIO ARTE CONTEMPORANEA

- Piero Gilardi, *Autogobierno*, 1986. Reggia di Caserta.
- Manutenzione su opere di Romano Gazzera. Torino, Fondazione Romano Gazzera.
- Gufram, *Torneraj*, 1996. Collezione privata.
- Mario Schifano, *Senza Titolo*, 1970. Biella, collezione privata.
- Carla Accardi, *Senza Titolo*, 1960 circa. Torino, collezione privata.
- Renato Mambor, *Senza Titolo*, 1965 circa. Torino, collezione privata.

LABORATORIO ARREDI LIGNEI

- Palchetti e armadiature lignee. Torino, Palazzo Cisterna.
- Lampadari lignei. Torino, Palazzo Lascaris.
- Arredi. Nichelino, Palazzina di Caccia di Stupinigi.
- Arredo liturgico, XIX secolo. Pavia, Complesso Monumentale della Certosa.

LABORATORIO CARTA E FOTOGRAFIA

- Cartone preparatorio, ambito piemontese, XVI secolo. Torino, Pinacoteca dell'Accademia Albertina.
- Libri a stampa. Torino, Università degli Studi di Torino.
- Opere cartacee, XIX secolo. Torino, Museo di Antropologia Criminale "Cesare Lombroso".
- Pergamene. Torino, Archivio di Stato
- Opere cartacee e fotografiche, XVIII-XIX secolo. Direzione Regionale Musei Nazionali Piemonte, Castello Ducale di Agliè.
- Kakemoni dipinti su carta e seta, XIX secolo. Direzione Regionale Musei Nazionali Piemonte, Castello Ducale di Agliè.
- Volume a stampa, XIX secolo. Torino, collezione privata.
- Corali miniati, XVI secolo. Pavia, Complesso Monumentale della Certosa.
- "Tavole scientifiche" dipinte, XIX secolo. Università degli Studi di Torino.

LABORATORIO DIPINTI MURALI E MATERIALI LAPIDEI

- Giovanni da Rimini, *Judizio Universale*, 1315 circa, dipinto murale a fresco con finiture a secco già sulla controfacciata della Chiesa di Sant'Agostino di Rimini, attualmente diviso in 18 pannelli. RIMINI (RN), Museo della Città "Luigi Tonini".
- Bernardino Lanino, *Pilato pronuncia la condanna di Cristo; ritratto di astante; Discesa dello Spirito Santo e fregio con grottesche*, 1540 circa. Varallo, Palazzo dei Musei-Pinacoteca (Progetto 'Restauri-Cantieri diffusi' 2023 di Fondazione CRT).
- Giambattista Tiepolo, Apoteosi della famiglia Soderini, 1745. Torino, Fondazione Romano Gazzera
- Bozzetti in gesso realizzati dallo scultore Edoardo Rubino per il Monumento al Carabiniere eretto nei Giardini Reali nel 1933. Fondazione Torino Musei, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea (GAM).
- Collezione di gessi di Francesco Messina. Proprietà della Regione Piemonte, Casalbeltrame (NO).

LABORATORIO DIPINTI SU TAVOLA

- Polittico di San Clemente, composto da sei scomparti, predella e cornice scolpita, dipinta e dorata, XVI secolo, ambito piemontese. Cesara (VCO), Chiesa di San Clemente.
- Domenico Ferrari, *Madonna con Bambino in trono tra santi e angeli musicanti*, pala d'altare con predella, XVI secolo. Chiesa abbaziale di Fruttuaria, San Benigno Canavese.
- *Crocifissione*, XV secolo, ambito nordico. Torino, Fondazione Romano Gazzera
- *Madonna del velo*, copia da Raffaello, XVI secolo. Merano, collezione privata.

LABORATORIO SCULTURA LIGNEA

- Giovanni Mainaldo, San Bartolomeo, 1728 circa. Masseranga (BI), Chiesa di San Bartolomeo
- Carlo Giuseppe Plura, Cristo deposto, fine XVII-inizio XVIII secolo. Agliè, Chiesa di Santa Marta

LABORATORIO DIPINTI SU TELA

- Camillo Procaccini, Ciclo di Torre Garofoli, 1590-1600. Torre Garofoli (AL), Chiesa di Santa Giustina
- Andrea Gastaldi, *Caduta di Simon Mago*, 1877. Torino, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea
- Luigi Norfini, *Vittorio Emanuele II e gli zuavi. Vittoria di Palestro*, 1863. Torino, Museo Nazionale del Risorgimento
- Luigi Norfini, *Ritratto di Vittorio Emanuele II*, 1878. Torino, Museo Nazionale del Risorgimento
- Cornice del dipinto di Gio. Raffaele Badaracco, Incoronazione di spine. Parodi Ligure (AL), Parrocchiale dei SS. Remigio e Carlo
- Cornice del dipinto di Jacopo Antonio Boni, Ritratto del Doge Gio. Francesco II Brignole Sale. Genova, Musei di Strada Nuova

LABORATORIO MANUFATTI TESSILI

- Manifattura di Mortlake, Arazzo Settembre-ottobre, XVII secolo. Genova, Musei di Strada Nuova
- Pannelli in cuoio dipinto con motivi chinoiseries, XVIII secolo. Torino, Collezione privata
- Paravento, XVIII secolo. Ospedaletti (IM), Casa Laura
- Letto di Maria Pia, XIX secolo. Stupinigi, Palazzina di Caccia
- Manutenzione apparecchi e collezioni di Precinema. Torino, Museo Nazionale del Cinema

LABORATORIO METALLI CERAMICA E VETRI

- Manutenzione apparecchi e collezioni di Precinema. Torino, Museo Nazionale del Cinema
- Fontana del Melograno, XVI secolo. Issogne (AO), Castello
- Marisa Merz, *Living sculpture*, 1966. Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea.
- Vetrare dipinte, XIX-XX secolo. Torino, Palazzo Cisterna.
- Manutenzione e restauro della collezione Salvadai. Torino, Museo del Risparmio



3. Conservazione | Laboratori di Restauro

PRINCIPALI PROGETTI 2026

CANTIERI

- Gerusalemme, Chiesa Santo Sepolcro. Restauro della pavimentazione lapidea
- Buttigliera Alta, Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso. Intervento di studio, messa in sicurezza e restauro di alcuni dipinti murali della chiesa (cappelle della Vergine e della Maddalena e della parete nord del presbiterio)
- Torino, Chiesa Reale di San Lorenzo. Restauro della Scala Santa e dei portali di ingresso.
- Venaria Reale, Chiesa della Natività di Maria Vergine. Restauro dell'area presbiteriale (XVIII-XIX secolo)
- Issogne, Castello. Restauro della Fontana del Melograno, XV secolo.
- Masserano, Palazzo dei Principi. Restauro della decorazione plastica seicentesca della cappella

PROGETTAZIONE

- Supporto alla progettazione esecutiva per le superfici decorate dell'architettura e piano diagnostico integrato per l'Ala del Mosca e Pagliere della Cavallerizza Reale di Torino
- Supporto alla progettazione esecutiva per il recupero complessivo di Casa Bossi, Novara.
- Progettazione per il recupero complessivo degli apparati decorativi plastici e pittorici della Chiesa di San Nicola di Ivrea (XVII secolo)
- Progettazione per il recupero degli apparati decorativi della Chiesa dei Santi Maurizio e Domenico di Ivrea (XVII-XIX secolo)





CONSERVAZIONE PREVENTIVA

L'affinamento delle competenze disciplinari e l'aggiornamento sul tema della conservazione preventiva guidano uno degli ambiti di sviluppo del CCR. L'obiettivo strategico che il CCR si pone è quello di concorrere al raggiungimento di sistemi di equilibrio per i beni culturali costruendo con partner di progetto e stakeholder piani di conservazione basati su logiche di predizione, prevenzione e manutenzione. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 nell'ambito della conservazione portano a spostare il fuoco su visioni più ampie e a lungo termine, verso la progressiva riduzione dell'impatto di onerose campagne di restauro condotte in emergenza. Una delle attività da sviluppare per il raggiungimento degli obiettivi, accanto all'analisi, monitoraggio e manutenzione sui beni, è la partecipazione alla costruzione di piani di gestione di musei e istituti culturali, attraverso strumenti per la valutazione degli impatti economico e sociale generati dalle buone prassi della conservazione preventiva.

I PROGETTI STRATEGICI

Con la partecipazione al Bando P.R.I.M.A. II edizione (Prevenzione, Ricerca, Indagine, Manutenzione, Ascolto), promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, a cui il CCR ha collaborato in sede di progettazione, verifica delle candidature e formazione accompagnamento ai team di progetto selezionati dal Bando, il CCR ha consolidato le proprie competenze e acquisito un posizionamento riconosciuto nel campo della disciplina della conservazione programmata e preventiva.

Tali competenze hanno consentito di costruire percorsi di formazione nazionali e internazionali e di sviluppare ulteriori iniziative di ricerca nell'ambito della progettazione europea.

Continueranno pertanto i progetti in essere interdisciplinari oggetto di partnership internazionali, come ARGUS (Non-destructive, scalable, smart monitoring of remote cultural treasures, G.A. 101132308), Heritalise (Heritage buildings and objects' digitisation & visualisation within the cloud, G.A. 101158081), IPhotoCult (Intelligent Advanced Photonics Tools for Remote and/or on-site Monitoring of Cultural Heritage Monuments and Artefacts, G.A. 101132448). Le attività svolte valorizzano il monitoraggio ambientale come strumento fondamentale per la conservazione preventiva dei siti selezionati e la diagnostica come strumento per la caratterizzazione e valorizzazione delle opere. Contestualmente le competenze tecniche del CCR sono messe a disposizione di importanti progetti di cooperazione internazionale e formazione in Africa che riguarderanno attività di schedatura conservativa e redazione di piani di conservazione.

PROGETTI DI MANUTENZIONE, MONITORAGGIO AMBIENTALE, PEST MANAGEMENT

Continueranno le attività pluriennali e continuative a fianco di grandi musei e istituzioni come il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude e gli enti di gestione delle diverse residenze sabaude (Fondazione Ordine Mauriziano, Residenze Reali Sabaude, Museo Nazionale del Cinema, Direzione Regionale Musei Nazionali Piemonte, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino).

Fuori dal territorio piemontese, anche grazie a percorsi formativi ed educativi, sarà possibile avviare nuove collaborazioni, frutto anche dell'esperienze condotte nel corso del 2025 ad esempio presso la Sala d'arme del Museo Poldi Pezzoli di Milano. Il CCR è stato recentemente coinvolto dal Museo Mangini Bonomi di Milano con la richiesta di definire una modalità di intervento "su misura" relativamente ai metodi di rilevamento, analisi e monitoraggio necessari al museo.

Reggia di Venaria: il piano di conservazione programmata progressivamente ampliato nel corso dei sedici anni di attività per la Reggia rappresenta un articolato caso applicativo affrontato dal CCR. Proseguirà l'attività relativa al monitoraggio microclimatico per le collezioni permanenti e temporanee e di quello biologico così come il piano di manutenzione per la Fontana dell'Ercole ed alle altre opere d'arte presenti nei giardini della Reggia.

Patrimonio artistico del Beni della Fondazione Ordine Mauriziano: i beni della FOM rappresentano uno straordinario campo di applicazione delle competenze maturate nel corso degli anni, in particolare per la Palazzina di Caccia di Stupinigi (piano di conservazione programmata e preventiva dal 2014) e per la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso (piano attivo dal 2019) presso i quali è attivo il monitoraggio microclimatico. Proseguiranno quindi i programmi di conservazione programmata e preventiva degli spazi oggetto del percorso di visita e sarà introdotto il nuovo strumento Collezioni in Ordine, piattaforma integrata al catalogo delle collezioni, per la gestione dei dati conservativi delle sale e i "condition report" delle opere, progettato e sviluppato nell'ambito della convenzione tra CCR e FOM con il sostegno economico della Fondazione Compagnia di San Paolo (progetto di sviluppo concluso nel 2025).

Castello del Valentino: il CCR porterà avanti un insieme di azioni atte a monitorare e migliorare le condizioni conservative delle sale auliche del Castello attraverso la definizione di un programma manutentivo con cadenza biennale che prevederà la ricognizione in quota delle superfici decorate dell'architettura comprese tutte le attività connesse all'asportazione dei depositi superficiali incoerenti e alla verifica dell'adesione e coesione degli strati superficiali decorati, associata, in caso di emergenze conservative, a interventi specifici sugli arredi. Proseguiranno anche nel 2026 gli incontri tecnici e divulgativi in collaborazione con il Politecnico di Torino per la condivisione di buone prassi e progettualità condivisa.

Borgo Castello La Mandria: il piano di manutenzione programmata che si è delineato dopo i primi anni di attività impegna principalmente il laboratorio di Manufatti tessili.

FAI – Fondo Ambiente Italiano: il CCR sarà costantemente coinvolto dai piani di manutenzione promossi dal FAI nelle diverse residenze storiche ammobiliate e sede di collezioni artistiche di Piemonte, Lombardia e Liguria.



FORMAZIONE



4.



4. Formazione

A partire dall'ascolto delle necessità formative dei professionisti e degli operatori del settore, nel 2026 la Scuola di Alta Formazione e Studio (SAF) prevede un programma orientato al capacity building attraverso un sistema integrato che affronta due distinti modelli: lo sviluppo delle competenze individuali e il rafforzamento organizzativo sistematico. L'obiettivo è realizzare una strategia di impatto che si concretizzi attraverso un intenso aggiornamento professionale e un proficuo scambio di competenze.

Intercettando ambiti tematici strettamente legati alle sfide che la contemporaneità pone alla comunità scientifica, le proposte formative riferiscono gli esiti più aggiornati della ricerca scientifica e della ricerca applicata, maturati sia all'interno del CCR che in altri contesti, pubblici e privati. In questo senso, i percorsi proposti esprimono la collaborazione attiva tra molteplici attori con diverse competenze, operanti a favore della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale. I corsi si propongono quindi come occasione di scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche in grado di amplificare le ricadute positive della ricerca e di attivare tutti gli stakeholder interessati dai temi affrontati.

Sulla base delle esperienze maturate, il Centro conferma il proprio impegno nella condivisione di proposte educative che pongono al centro la persona e la comunità nel processo di conservazione, valorizzando iniziative capaci di stimolare l'interesse verso la conservazione e la cura del patrimonio culturale.

La programmazione delle attività per il 2026 si orienta in questa direzione, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva della comunità, favorire l'accessibilità universale delle proposte, consolidare il rapporto con il territorio e con i diversi pubblici, diversificare le attività per coinvolgere target differenti e rafforzare la sinergia tra tutte le competenze presenti al Centro, promuovendo progettualità sempre più interdisciplinari.





SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

Per il 2026, un esempio del modello di *upskilling* mirato al professionista è offerto dal corso sulla conservazione di archivi e collezioni. Questo percorso si rivolge ai circa 45 dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo responsabili della gestione e della conservazione del loro vasto patrimonio storico e artistico. Il corso, erogato online, intende fornire un primo livello di formazione sui principi di riferimento della conservazione, permettendo ai partecipanti, al termine, di essere in grado di dialogare e collaborare efficacemente con i professionisti coinvolti nella progettazione di interventi, nella redazione di piani diagnostici, nonché nelle fasi di documentazione e valorizzazione dei beni culturali.

In questo orizzonte formativo, la SAF è stata attivamente coinvolta in tutte le fasi del progetto *Linee guida per il restauro della fotografia*, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, in collaborazione con il CCR, per il biennio 2025-2026. L'iniziativa ha l'obiettivo di elaborare un documento condiviso sulla conservazione e il restauro della fotografia in Italia. In particolare, oltre alla responsabilità scientifica affidata al Direttore del LaboR-SAF (project manager del progetto), al gruppo di lavoro SAF è stato attribuito il coordinamento operativo dei diversi gruppi impegnati nelle varie fasi del progetto, che coinvolge istituzioni pubbliche e private, docenti e professionisti di rilievo nazionale e internazionale. Nel corso del 2026, il programma prevede inoltre momenti di formazione e incontri pubblici dedicati alla presentazione dello stato di avanzamento della ricerca e alla condivisione e discussione di temi di interesse comune ancora aperti.

Parallelamente, nel 2026 prosegue l'impegno della SAF nello sviluppo dei percorsi formativi internazionali. Questi progetti, svolti in contesti complessi e diversificati come, ad esempio, a Cartagena in Colombia e a Addis in Etiopia, rappresentano un

modello di capacity building, focalizzato sul dialogo e il confronto costante con tutti i partner internazionali coinvolti, gli enti locali e le comunità interessate. In particolare, nell'ambito dei progetti svolti in partenariato con il Politecnico di Torino e l'Università degli studi di Torino, grazie al coinvolgimento di gruppi di lavoro interdisciplinari, le proposte sono calibrate sulle specifiche esigenze di ciascun contesto. L'obiettivo è promuovere lo scambio culturale e creare capacità interne durevoli, sviluppando competenze trasversali e specifiche che garantiscano l'autonomia gestionale degli attori locali.

Infine, il programma CCR Digital Lab 2026, online a partire da dicembre, proporrà corsi specialistici volti ad affinare conoscenze teoriche e abilità tecnico-scientifiche aggiornate, con attenzione ai principi di innovazione e sostenibilità. Questi programmi formativi si avvalgono di un approccio *blended*, reso possibile dalle competenze e dalle infrastrutture generate con il Progetto CCR Digital Lab. Tale approccio coniuga attività pratiche in presenza con modalità di apprendimento digitali, al fine di garantire la massima flessibilità in presenza, organizzate in modalità workshop e seminari, promuovono inoltre il confronto e il networking tra studenti, professionisti e imprese.

Il programma si articolerà in tre ambiti tematici principali: Scienza e diagnostica per la Conservazione, con focus su innovazione e impatto ambientale e l'utilizzo di bioprodotti sostenibili (come la mucillagine estratta dall'*Opuntia ficus-indica*); Metodologie di intervento, per affrontare segmenti di studio altamente specializzati (dall'identificazione delle specie legnose alle tecniche di reintegrazione cromatica) ; e Conservazione Preventiva e Gestione delle Collezioni, con attenzione al supporto come strumento di conservazione preventiva per manufatti complessi.





SERVIZI EDUCATIVI E FRUIZIONE

Nel 2026, i Servizi educativi dedicheranno particolare attenzione al dialogo con i diversi interlocutori esterni – non solo studenti e insegnanti, ma anche comunità locali, operatori turistici, appassionati di varie età e, più in generale, tutte le persone interessate alla conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale – offrendo percorsi di visita diversificati e accessibili.

Le scuole rappresentano un interlocutore privilegiato grazie alla partecipazione del CCR al progetto *Diderot*, promosso dalla Fondazione CRT, con la seconda edizione della linea educativa *Inside Art. La conservazione tra arte e scienza*. Rispetto alla prima edizione (2024-2025), si registra un aumento del 5% delle adesioni, con il coinvolgimento di 5.500 studenti piemontesi. Questo dato è particolarmente significativo perché conferma il ruolo del CCR come laboratorio territoriale attivo nella promozione dei valori della conservazione anche nella comunità scolastica.

Da gennaio a maggio 2026, i professionisti CCR incontreranno 275 classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado e, di queste, 60 saranno accolte all'interno dei Laboratori CCR.

Tutti i percorsi didattici elaborati prevedono l'impiego di strumenti specifici volti a favorire la partecipazione attiva degli studenti e, in particolare, mirano ad alimentare la relazione diretta tra persona, opera e professionista. Per facilitare la mediazione tra i diversi soggetti coinvolti, saranno resi disponibili materiali che consentano di approfondire i contenuti trattati a diversi livelli: un video di presentazione dell'approccio metodologico del CCR in italiano semplificato, sottotitolato e tradotto in LIS; schede didattiche anche in Braille; provini con riproduzioni di tecniche esecutive storiche; e materiali per approfondimenti di carattere tecnico, scientifico e umanistico.

Grazie alla collaborazione con la Casa Editrice D Scuola, nel 2026 sarà pubblicato il progetto editoriale *Un giorno in laboratorio*, composto da dieci schede didattiche dedicate alla conservazione e al restauro: due di carattere introduttivo, dedicate al processo della conservazione, con un focus dedicato alla conservazione preventiva e programmata, e otto incentrate su specifiche tipologie di manufatti. I materiali saranno inclusi nell'opera *Le Origini del presente*, destinata alla didattica della storia per il biennio degli istituti tecnici e diffusa su scala nazionale.

Nell'ambito della collaborazione con la Reggia di Venaria proseguiranno le visite rivolte alle scuole e al pubblico adulto. Anche nel 2026 saranno proposte le visite guidate del sabato legate al progetto *CCR Aperto per Restauri*, con nuove modalità di prenotazione e acquisto. La visita al Centro, ormai parte integrante del percorso di visita alla Reggia, sarà inclusa in tutti i biglietti di ingresso a Reggia e Giardini. Con l'intento di rafforzare e diversificare il dialogo con i visitatori, continuerà anche l'iniziativa *Il martedì. Incontra l'esperto*, durante la quale i restauratori del Centro, secondo un calendario mensile, incontreranno il pubblico nelle sale della Reggia per illustrare aspetti del loro lavoro e rispondere alle curiosità dei visitatori. Accanto al potenziamento di *Aperto per Restauri*, sarà confermata la possibilità di visite ai laboratori per gruppi specifici, arricchite da approfondimenti tematici e aperture straordinarie dedicate. Parallelamente, saranno intensificati i contatti con tour operator, enti e associazioni territoriali, per ampliare la partecipazione e coinvolgere un pubblico più variegato.





CORSO DI LAUREA MAGISTRALE



CORSO DI LAUREA MAGISTRALE ABILITANTE IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Università degli Studi di Torino in Convenzione con la Fondazione Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali “La Venaria Reale”

L'ANNO ACCADEMICO IN NUMERI

5 percorsi formativi attivi
97 studenti I-V anno
28 Laboratori di tesi
785 ca. opere in didattica

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

A.A. 2025/2026

Nel 2026 si consolida l'impegno del CCR nell'ambito dell'attività didattica ordinaria, delle tesi e dei cantieri didattici estivi, garantendo una maggiore continuità delle figure disciplinari di riferimento nei laboratori. Questa stabilizzazione favorisce una più efficace gestione delle attività, rafforza il dialogo con l'Università e contribuisce alla definizione di linee guida scientifiche condivise.

Inoltre, in continuità con le numerose attività realizzate nell'a.a. 2024/2025 in collaborazione con l'Università e con il sostegno del MUR nell'ambito dei "Piani per l'Orientamento e il Tutorato-POT", il CCR-SAF parteciperà all'evento "In dialogo con il Restauro", Ravenna 27-28/11/2025, organizzato dal CdL in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Bologna (sede di Ravenna), in collaborazione con i CdL degli Atenei di Pavia (sede di Cremona), Torino e Urbino. CCR è stato anche coinvolto nella definizione di un programma di iniziative confluito in una nuova proposta progettuale POT volta all'orientamento e al tutoraggio degli studenti delle scuole superiori e alla crescita professionale dei loro docenti. Le azioni proposte intervengono su diversi aspetti: dalla comunicazione; ad attività esperienziali ed educative rivolte agli studenti delle scuole superiori; alla preparazione alle prove di ammissione; all'aggiornamento rivolto agli insegnanti.

Inoltre, grazie all'importante supporto di enti e istituzioni, nel corso del 2025/2026 sono previsti sei tirocini extracurricolari per i neo-laureati, offrendo loro l'opportunità di affiancare i restauratori nei laboratori del Centro. Nell'edizione 2025 dello Young Professional Forum il CCR coinvolgerà ex studenti del Corso di Laurea ora impegnati in carriere internazionali affinché offrano una testimonianza del loro percorso di successo e illustrino opportunità e sbocchi professionali stimolanti agli attuali studenti e studentesse.



DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE



5.



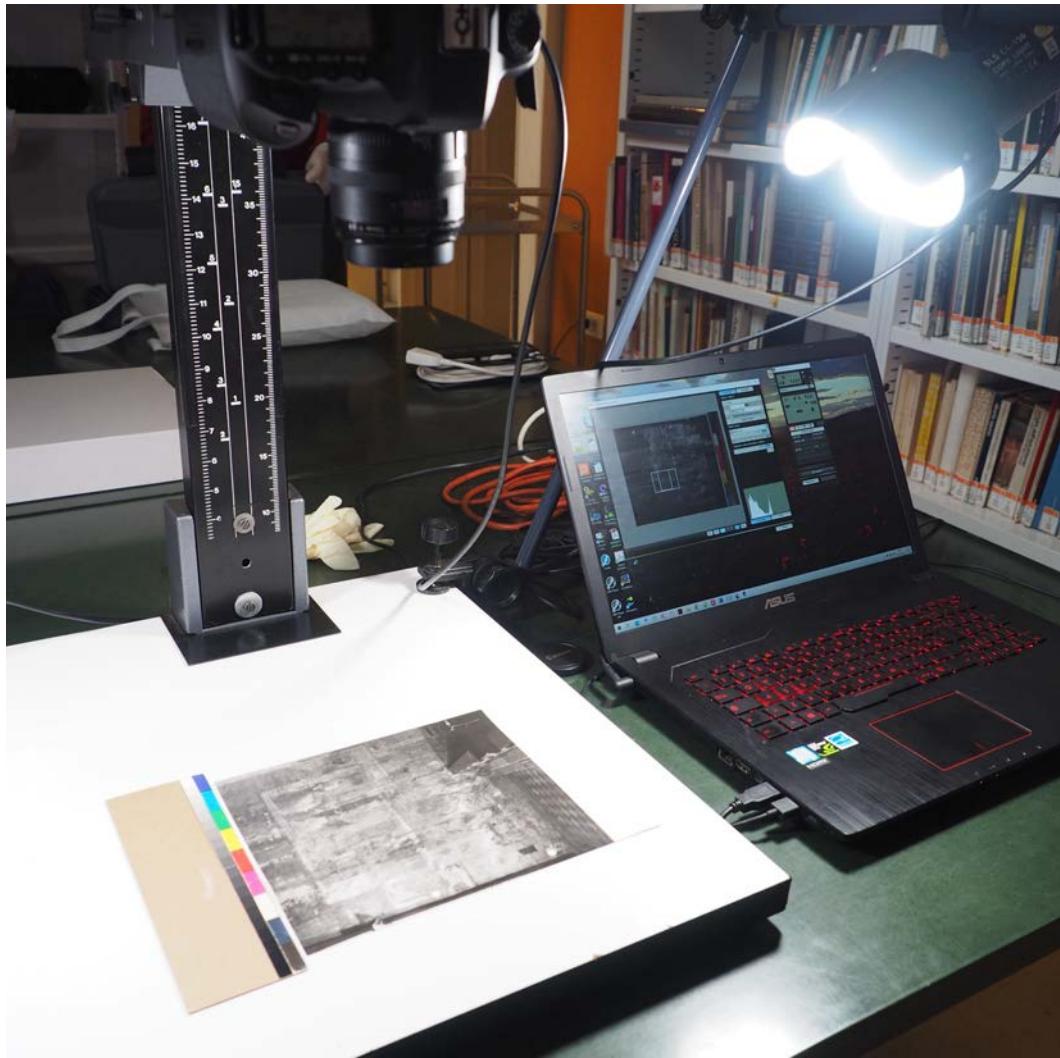
5. Documentazione e Comunicazione

L'area umanistica del CCR segue una linea di crescita e promozione delle "digital humanities" per la valorizzazione del patrimonio documentario del CCR e la sua capacità di divulgazione scientifica e narrativa, che ha avuto nuovo impulso grazie al progetto finanziato dal **PNRR "Humanities in Conservation"** per l'accessibilità universale e che è oggi una delle principali linee guida del CCR.

Rendere disponibile la documentazione è ora un servizio di facile e rapida fruizione sia per la formazione sia per la ricerca, ma anche chiara comprensione dei contenuti con differenti livelli di lettura e indirizzati a un pubblico più ampio.

Nel 2026 l'area Comunicazione sarà coinvolta principalmente per le attività legate alla creazione del nuovo polo scientifico Heritage Research, nella definizione di programmi editoriali e divulgativi e nel coinvolgimento dei media per la promozione delle attività di ricerca storica, tecnica e scientifica prodotte da tutte le aree del Centro in Italia e all'estero. Sempre nell'ottica di consolidamento dell'immagine del CCR sarà condotta un'intensa attività di promozione, divulgazione, ufficio stampa e di pubbliche relazioni.

Verranno progressivamente raffinati gli strumenti atti a collocare il CCR nel panorama locale, nazionale e internazionali come centro attivo per la conservazione, la ricerca scientifica e lo sviluppo culturale.





DOCUMENTAZIONE

Nel 2026 sarà promosso un progressivo **aggiornamento degli standard di documentazione del restauro**: dopo vent'anni anni dall'avvio delle attività del CCR e sulla base di un'analisi critica, in corso, sulla documentazione che si sta riversando sulla piattaforma di fruizione digitale dell'archivio restauri CCR, risulta necessario un aggiornamento degli standard e degli strumenti con cui si produce e si conserva la documentazione delle attività di restauro. Si affronterà l'aggiornamento soprattutto a partire dalle modalità di approccio e registrazione del dato, attraverso il rafforzamento delle competenze interne sul lessico, sulla normalizzazione dei dati e la loro digitalizzazione. Questa attività sarà oggetto di una specifica progettazione e potrà essere inserita tra i programmi di aggiornamento professionale interno.

L'area è anche coinvolta nel progetto delle **Linee Guida per il restauro della fotografia** che sarà un importante modello metodologico da seguire e da cui trarre nuovi input, grazie al confronto con numerosi esperti nazionali e internazionali.

Inoltre, il confronto con la **National Art Library del Victoria&Albert Museum di Londra**, maturato nell'ambito del comitato scientifico, sta portato alla definizione di un progetto di studio e analisi delle fonti della storia del restauro italiane presenti nell'archivio londinese che sarà definito nel corso del 2026 in particolare, a partire, ad esempio, dal fondo archivistico "Cavalcaselle e Crowe", che sarà oggetto di incontri on line e, compatibilmente con l'individuazione di una linea di finanziamento specifica, di un progetto condiviso, e che

incrocerà i fondi documentari presenti al CCR, e con la prospettiva di una pubblicazione scientifica.

Le attività di ricerca dell'area documentazione riguarderanno anche la collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, insegnamento di Teoria e Storia del restauro, che porterà nella seconda metà dell'anno all'organizzazione di un evento dedicato allo **"Stato dell'arte della storia della conservazione e del restauro"** e alla messa a punto di un programma di disseminazione dei numerosi risultati emersi sul tema dagli interventi condotti presso il CCR dai laboratori di restauro e dalle attività del corso di laurea.

L'evento sarà parte di un programma dedicato ai 20 anni dalla nascita in Italia del percorso formativo universitario per i restauratori a cui verrà dedicato un seminario specifico di riflessione sull'evoluzione della professione del restauratore dal 2006, a cui il CCR sarà chiamato a discutere insieme all'Università di Torino e alle altre realtà di formazione italiane.

Anche la Biblioteca del CCR sarà coinvolta da importanti iniziative. Proseguirà la rassegna **"Conservare la memoria"** con la presentazione al pubblico dei fondi bibliografici donati al CCR, e recentemente catalogati, di importanti donne della cultura e del mondo della conservazione. Saranno presentati in particolare i fondi dedicati ad Andreina Griseri, Liliana Mercando e Carla Enrica Spantigati, alla quale sarà intitolata la biblioteca del Centro in occasione della giornata a lei dedicata nel dicembre 2026.

PRINCIPALI OBIETTIVI

Il Piano di sviluppo dell'area umanistica prevede **2 obiettivi** principali derivanti dal piano di rafforzamento strategico e dai progetti che da esso sono derivati come impatto sul posizionamento scientifico del CCR.

- **Creare** al CCR un polo di riferimento per la disciplina della storia della conservazione e del restauro, peculiarità specificatamente italiana degli studi che possa promuovere confronto e reti internazionali.
- **Promuovere** la digitalizzazione degli archivi del CCR come strumento a supporto del restauro.

ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE

Giornate di studio, convegni ed eventi

- organizzazione di giornate di studio, convegni ed eventi sulla storia della conservazione in collaborazione con i dipartimenti di studi umanistici delle Università italiane che hanno attivo l'insegnamento di storia del restauro

Pubblicazioni scientifiche

- promozione di pubblicazioni scientifiche, sia nell'ambito delle collane editoriali del CCR, sia nell'ambito di riviste scientifiche internazionali



COMUNICAZIONE

COMUNICARE IL CCR

Nel 2026 proseguirà l'attività dell'ufficio stampa nel processo di consolidamento delle reputation. Saranno messi a punto ulteriori piani di comunicazione a sostegno delle attività di fundraising e per la ricerca di nuovi partner.

L'attività di documentazione delle attività e dei progetti per le restituzioni promozionali e divulgative, base per ogni forma di comunicazione esterna del CCR sarà, anche nel 2026 seguita con il contributo professionisti esterni specializzati negli ambiti di comunicazione istituzionale, fotografia, video e pubbliche relazioni.



COMUNICARE ATTRAVERSO LA RETE

Sito

Nel 2026 il sito continua a rappresentare il principale strumento informativo del Centro, con aggiornamenti costanti delle notizie e delle sezioni dedicate alle attività e agli eventi più rilevanti. L'homepage viene regolarmente rinnovata per valorizzare le iniziative in corso e garantire un'esperienza di navigazione dinamica e aggiornata. È rafforzata la circolarità con la newsletter, che rimanda ai contenuti di approfondimento pubblicati online.

Social

A seguito dell'analisi dei dati emersi, la strategia social, attiva su Instagram, Facebook e LinkedIn, assumerà nel 2026 una struttura editoriale più definita, fondata sulla diversificazione dei canali. L'area Formazione disporrà di un profilo Instagram dedicato, con una programmazione specifica orientata alla promozione dei corsi e al dialogo diretto con il proprio target (studenti ed esperti). I canali istituzionali concentreranno la comunicazione su ricerca, restauro e attività scientifiche, favorendo un racconto più bilanciato e autorevole. Continuerà ad essere animata la Community internazionale dello Young Professionals Forum su LinkedIn.

Nei casi in cui gli studenti saranno coinvolti in progetti o appuntamenti di settore, è prevista una collaborazione e una circolarità tra i profili, garantendo coerenza narrativa.

Questa strategia consente di ampliare la visibilità delle tematiche di ricerca e conservazione, mantenendo al contempo uno spazio dedicato alla promozione formativa.

Newsletter

Nel 2026 prosegue l'attività della newsletter quindicinale interna, CCR Newsweek, dedicata all'aggiornamento del personale sulle attività in programma. La newsletter esterna adotta invece un nuovo sistema di iscrizione multilivello, che consente di selezionare aree tematiche come Formazione, Ricerca, Restauro ed Eventi, migliorando la segmentazione e la pertinenza dei contenuti.

Viene introdotta una rubrica di approfondimento periodico dedicata a cantieri, glossario, pubblicazioni e attività d'archivio, con l'obiettivo di rafforzare la connessione tra sito, social e newsletter. Il canale diventa così uno strumento di posizionamento del Centro nel panorama della ricerca e della conservazione, favorendo il dialogo con la community di settore e con un pubblico internazionale specializzato.

中国国家文物局
I C C R O M
博物馆管理能力建设和提升国际



中国丝绸博物馆，杭州
2025年4月14日-25日

主办单位：
国家文物局
国际文化财产保护与修复研究中心
可再生文化遗产保护联盟
承办单位：
中国丝绸博物馆
支持单位：
中国文化遗产保护基金

PROGETTI INTERNAZIONALI E FUNDRAISING



6.



PROGETTI INTERNAZIONALI

MEDIO ORIENTE e NORD AFRICA - STATI ARABI

In questo scenario, le collaborazioni del CCR si inseriscono in processi di rafforzamento professionale e istituzionale, con particolare riferimento - per il 2026 - ad Arabia Saudita, Egitto e Marocco.

Arabia Saudita: a seguito di una fase di razionalizzazione della spesa e di centralizzazione delle competenze nel settore culturale, la collaborazione con la Royal Commission for AlUla resta in stand-by. In questo nuovo assetto, la Heritage Commission assume un ruolo di riferimento per lo sviluppo di partenariati strategici e ha manifestato interesse per programmi congiunti di capacity building e scambio professionale con il CCR, attualmente in costruzione.

Egitto: prosegue il progetto congiunto tra CCR e Fondazione Museo Egizio, avviato nell'ambito della cooperazione internazionale della Regione Piemonte, che ha previsto una fase estesa di costruzione della partnership e definizione delle modalità di scambio di competenze. Il 2026 costituirà la fase di implementazione operativa. Alla luce delle dinamiche attuali e dell'interesse crescente del paese verso le *heritage sciences*, lo scambio di competenze viene sviluppato in raccordo con la rete europea di infrastrutture di ricerca per il *cultural heritage* E-RIHS, che ha recentemente attivato un nodo nazionale in Egitto.

Marocco: avviata nel 2022, la collaborazione con l'Académie des Arts Traditionnels della Fondation de la Mosquée Hassan II de Casablanca entra nel 2026 in una fase di riflessione e rinegoziazione delle modalità operative e degli elementi di sostenibilità, da aggiornare rispetto all'impianto iniziale. La richiesta dell'Académie resta orientata a percorsi di capacity building su *pierre e zellige*.

AFRICA

Etiopia Nel 2026, secondo anno del progetto di cooperazione triennale "Restauro e miglioramento del patrimonio culturale e storico dell'Università di Addis Abeba", promosso dal Politecnico di Torino e finanziato da AICS, proseguiranno le attività di riqualificazione e valorizzazione del Palazzo Geneute Leul e del suo Museo Etnografico. Il CCR contribuirà alla movimentazione e messa in sicurezza delle collezioni e allo sviluppo di competenze specialistiche *on the job*, in una prospettiva di consolidamento istituzionale e sostenibilità nel lungo periodo.

Etiopia, Uganda, Repubblica Democratica del Congo

Prosegue il progetto di cooperazione triennale "Strengthening African-Italian Museum Partnerships (SAIMP)", coordinato dall'Università di Torino e finanziato da AICS. Il CCR, in qualità di partner tecnico, contribuisce al miglioramento delle pratiche di inventario, catalogazione e conservazione delle collezioni attraverso capacity building e affiancamento *on the job*, includendo interventi pilota di restauro. In questa prospettiva, si lavora alla costruzione di una rete di cooperazione culturale stabile e di lungo periodo.

AMERICA LATINA e CARAIBI

Colombia: avvio di un programma triennale di capacity building a Cartagena, nell'ambito della cooperazione internazionale finanziata da AICS e con il Politecnico di Torino come capofila. Il CCR contribuirà allo sviluppo del cantiere pilota e alla definizione di metodologie condivise per la documentazione, la manutenzione e la conservazione del patrimonio della Catedral de Santa Catalina.

EUROPA

Kosovo Si avvia il programma "Enhancing Skills for Heritage Conservation - Piemonte-Kosovo Knowledge Exchange", promosso dalla Regione Piemonte e sviluppato dal CCR con Fondazione H.OPES e istituzioni kosovare. L'iniziativa è orientata alla conservazione preventiva del patrimonio, attraverso attività di capacity building, laboratori applicati e scambi professionali. L'obiettivo è rafforzare competenze locali e porre le basi per una collaborazione strutturata e continuativa tra i due contesti.

ASIA

Cina Prosegue il progetto La Via del Restauro, realizzato con il Politecnico di Torino, con percorsi di capacity building, alta formazione e study tours in Italia dedicati alla valorizzazione e al restauro dei patrimoni UNESCO. Si consolida la collaborazione con la Zhejiang University e con la Zhejiang University Press, anche a seguito del simposio internazionale 2025 di Hangzhou, con prospettiva di sviluppare gruppi di lavoro congiunti, attività sul campo e progetti editoriali e di ricerca. Parallelamente, si mantiene attivo l'accordo tecnico-scientifico con la Northwestern Polytechnical University (NPU), aderente alla Belt and Road Cultural Heritage Global Alliance, rete internazionale che coinvolge circa cinquanta istituzioni nel mondo impegnate nella cooperazione su *heritage sciences* e conservazione del patrimonio.

Giappone Prosegue la collaborazione con il Daishoji Imperial Convent e il Medieval Japanese Studies Institute per lo studio e la conservazione del trono dell'Imperatore Meiji. L'attività, sviluppata da ricercatori e restauratori giapponesi, prevede l'analisi dei materiali e delle tinture, la definizione del metodo di riproduzione del tessuto di rivestimento e la programmazione di un workshop tecnico e di un momento di confronto scientifico in Giappone nel 2026, dedicato all'analisi costruttiva, alla documentazione comparativa e alla definizione congiunta delle soluzioni conservative. In tale occasione saranno invitati due restauratori del CCR.

Uzbekistan Continua la fase di esplorazione con istituzioni museali e accademiche a Tashkent per valutare possibili ambiti di collaborazione sulla conservazione e gestione delle collezioni storiche. Nel 2026 l'attenzione potrà essere rivolta alla definizione condivisa di priorità, strumenti di documentazione e modalità di scambio professionale, con l'obiettivo di verificare la sostenibilità e l'interesse reciproco nello sviluppo di attività nel medio periodo.



NETWORKING INTERNAZIONALE

Lo **Young Professionals Forum**, giunto alla sua sesta edizione, continuerà a rappresentare uno spazio di incontro, confronto e networking per studenti, neolaureati e giovani professionisti della conservazione e del restauro. Il programma offrirà occasioni di dialogo con esperti, testimonianze di percorsi professionali e approfondimenti sulle realtà operative nazionali e internazionali. Dopo le edizioni dedicate alla conservazione preventiva, alla comunicazione e disseminazione, all'accessibilità e alle carriere internazionali dei restauratori, il tema focus dell'edizione 2026 sarà definito in relazione all'evoluzione del programma e alle traiettorie di sviluppo in corso.





FUNDRAISING E BANDI

STRATEGIA DI FUNDRAISING - PROGETTO DONORS

Prosegue la strategia di fundraising avviata nel 2023, finalizzata a rafforzare la sostenibilità economica del CCR e a consolidarne l'identità sociale verso una pluralità di interlocutori.

Nel 2025 è stata lanciata, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, la campagna di crowdfunding "For Funding" a sostegno di CCR Heritage Research, e individuata una figura senior nei Laboratori Scientifici a supporto anche delle attività di relazione con donatori e partner.

Il Master Document per il coinvolgimento dei donor, elaborato nel 2024, continuerà a essere utilizzato in forma modulare per incontri e presentazioni. Le numerose visite e relazioni avviate tra fine 2024 e 2025 costituiranno nel 2026 la base per un'azione sistematica di qualificazione dei lead, follow-up e conversione in sostegni e partnership. Nel 2026 sarà sviluppata una campagna di ingaggio mirata su stakeholder prioritari, utilizzando anche l'apertura del cantiere del Galoppatoio La Marmora come occasione di attivazione e racconto. In parallelo, sarà avviato il progetto Donor USA, ampliando la dimensione internazionale della strategia e valorizzando i progetti di ricerca dei Laboratori come asset distintivo. L'estensione dell'Art Bonus alle attività di conservazione e restauro del CCR offrirà ulteriori opportunità di coinvolgimento personalizzato.

BANDI E PROGETTI EUROPEI

Grande attenzione continua a essere riservata al monitoraggio e allo sviluppo di progetti finanziati da enti pubblici, in coerenza con il quadro europeo 2021–2027 e con le opportunità della Next Generation EU. In particolare, l'azione si concentra su:

- Programmi per formazione e mobilità dei ricercatori: Erasmus+ e Marie Skłodowska-Curie
- Programmi per la ricerca e l'innovazione: Horizon Europe (ambiti Cultura e Creatività, Digitalizzazione e Industria, Clima ed Energia)
- Programmi di cooperazione territoriale e transnazionale: INTERREG (Alcotra, Italia–Svizzera, Central Europe) e iniziative CEI per lo scambio di competenze
- Fondi strutturali europei: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)
- Programmi nazionali: PRIN del Ministero dell'Università e della Ricerca
- Bandi di Fondazioni bancarie, a sostegno di interventi e progetti specifici.

BANDI E PROGETTI IN CORSO

Nel 2026 il CCR proseguirà l'attuazione dei progetti di ricerca e innovazione finanziati nell'ambito di Horizon Europe, consolidando il proprio ruolo nei network scientifici internazionali e contribuendo allo sviluppo di metodologie e tecnologie avanzate per la conservazione del patrimonio.

ARGUS – Advancing Cultural Heritage Monitoring (Horizon Europe 2023–2026)

Il CCR continuerà le attività di sperimentazione e validazione dei sistemi di monitoraggio intelligente per il controllo non distruttivo dei beni culturali e siti remoti. Il Centro sarà impegnato nell'elaborazione e interpretazione dei dati, nella definizione dei protocolli applicativi e nella disseminazione scientifica e formativa, contribuendo alla realizzazione del prototipo finale e alle linee guida per la gestione sostenibile e digitale del patrimonio monumentale.

I-PHOTOCULT (Horizon Europe 2024–2027)

Il 2026 rappresenta il terzo anno di attività del progetto I-PHOTOCULT, finalizzato allo sviluppo di tecnologie intelligenti e strumenti avanzati di fotonica per il monitoraggio remoto di monumenti e manufatti del patrimonio culturale. Le soluzioni in fase di sperimentazione comprendono sensori per la rilevazione di temperatura, umidità, vibrazioni, deformazioni e urti, nonché altri parametri ambientali potenzialmente influenti sullo stato di conservazione. I casi di studio coordinati dal CCR riguardano dipinti su tela della Reggia di Venaria e elementi lapidei collocati all'esterno, nei giardini, consentendo l'applicazione e la verifica delle tecnologie in contesti sia interni che esposti.

HERITALISE (Horizon Europe 2023–2026)

Il CCR proseguirà le attività di ricerca sui protocolli di digitalizzazione 3D, imaging multispettrale e monitoraggio ambientale, con particolare attenzione all'integrazione dei dati e all'applicazione dell'intelligenza artificiale nel caso studio della Reggia di Venaria Reale. Il contributo del Centro sarà orientato alla definizione e validazione dei modelli Geo-HBIM, a supporto della gestione documentale e conservativa del patrimonio architettonico complesso.

UNVEIL (MSCA - Marie Skłodowska-Curie Action - Doctoral Network (2025–2029)

Il CCR partecipa come partner associato, accogliendo per due periodi di tre mesi giovani ricercatori in formazione e mettendo a disposizione laboratori, materiali di prova e opere reali su cui sperimentare metodi di indagine non invasiva. Il Centro contribuirà alla definizione delle procedure, alla valutazione dei risultati e alla produzione di materiali formativi che saranno resi disponibili sulla piattaforma del progetto.



Fondazione
Centro per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali «La Venaria Reale»
Via XX Settembre 18 - 10078 Venaria Reale (TO) Italy